

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

Giornata per il sostentamento del clero



I VALORI DEL DARE

Sono ancora pochi coloro che conoscono l'esistenza e il perché delle offerte destinate al sostentamento dei sacerdoti. Perciò ogni anno si celebra una Giornata Nazionale la domenica di Cristo Re,

per far scoprire a tanti fedeli un modo ulteriore di essere affidati gli uni agli altri, ripetendo il gesto con cui si provvedeva agli "uomini di Dio" nelle Comunità cristiane delle origini. Una giornata speciale che potrà contribuire a far crescere la sensibilità verso il ruolo e l'opera dei sacerdoti, così come il vincolo di comunione tra fedeli e presbiteri nella nostra Chiesa. Non ce lo nascondiamo: è il dare meno facile nella Comunità ecclesiale italiana. E' il dare a chi non abbiamo sotto gli occhi, a chi è lontano e non conosciamo. E' il dare ai 36 mila preti diocesani attraverso le offerte deducibili intestate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero. Eppure un dare del genere rappresenta un gesto moderno che dimostra concretamente corresponsabilità, solidarietà, condivisione e ampio senso di appartenenza ecclesiale.

E' un comportamento che allarga la visuale.

E' una sorta di grandangolo ecclesiale. Fa vedere che non c'è soltanto il "mio" prete, il prete della mia Comunità verso il quale non manco di generosità. Ma ci sono anche gli altri preti di cui, assieme ad altri fedeli, mi prendo cura. Compresi quelli ormai anziani o malati o ancora forti nel corpo che, coerenti con il Vangelo, combattono le mafie e difendono il creato e le sue creature. Pensare a tutti i sacerdoti, e donare anche un solo euro, è quindi una manifestazione concreta di tanti valori che spingono ad un forte, vero, sano sentimento di comunione fraterna. E non è importante il "quanto" si dona ma il "come" si dona.

Con il cuore, cioè con gioia.

Ecco allora che questa offerta, che non a caso si chiama *Insieme ai sacerdoti*, è quel dare che unisce e che costruisce la Chiesa comunione, annullando distanze e gelosie. E' quel dare che rende possibile la perequazione: non ci sono preti ricchi accanto a preti poveri e a tutti è garantita una base comune. E' un dare dal formidabile valore educativo per i fedeli e che, allo stesso tempo, impegna ogni sacerdote a vivere e testimoniare a tempo pieno, con coerenza e credibilità, il Vangelo.



Il Papa ai medici cattolici

Mi sembra opportuno, tra tante confusioni, offrire una breve sintesi di quanto il Papa ha richiamato riguardo ad alcuni punti della 'morale cristiana'. E' sotto gli occhi di tutti che i progressi scientifici e tecnici hanno arrecato in vario modo benessere e aumentato la qualità della vita. Tuttavia è pure noto che per alcuni aspetti sembra diminuire

la capacità di "prendersi cura" della persona, soprattutto quando è sofferente, fragile e indifesa.

La Chiesa è particolarmente sensibile al dibattito che ha per oggetto la vita umana. La sua proposta fondata sul Vangelo ha come convinzione che la vita umana è sempre sacra.

Ogni vita umana è sacra!

"Se il giuramento di Ippocrate vi impegna ad essere sempre servitori della vita, il Vangelo vi spinge oltre: ad amarla sempre e comunque, soprattutto quando necessita di particolari attenzioni e cure".

Il pensiero dominante propone a volte una "falsa compassione": quella che ritiene sia un aiuto alla donna favorire l'aborto, un atto di dignità procurare l'eutanasia, una conquista scientifica "produrre" un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono; o usare vite umane come cavie di laboratorio per salvarne presumibilmente altre. La compassione evangelica invece è quella che accompagna nel momento del bisogno, cioè quella del Buon Samaritano, che "vede", "ha compassione", si avvicina e offre aiuto concreto.

La fedeltà al Vangelo della vita e al rispetto di essa come dono di Dio, a volte richiede scelte coraggiose e controcorrente che, in particolari circostanze, possono giungere all'obiezione di coscienza. E a tante conseguenze sociali che tale fedeltà comporta.

Quando nella mia vita di sacerdote ho sentito obiezioni.

«Ma, dimmi, perché la Chiesa si oppone all'aborto, per esempio?

È un problema religioso?» - «No, no. Non è un problema religioso».

«È un problema filosofico?» - «No, non è un problema filosofico».

È un problema scientifico, perché lì c'è una vita umana e non è lecito fare fuori una vita umana per risolvere un problema.

«Ma no, il pensiero moderno...» - «Ma, senti, nel pensiero antico e nel pensiero moderno, la parola uccidere significa lo stesso!».

Lo stesso vale per l'eutanasia: tutti sappiamo che con tanti anziani, in questa cultura dello scarto, si fa questa eutanasia nascosta.

Ma, anche c'è l'altra. E questo è dire a Dio: «No, la fine della vita la faccio io, come io voglio».

Peccato contro Dio creatore. Pensate bene a questo...

San Camillo de Lellis, nel suggerire il metodo più efficace nella cura dell'ammalato, diceva semplicemente: «Mettete più cuore in quelle mani». Mettete più cuore in quelle mani».

